

Scuola, nuova scure sulle maestre

Un'altra sentenza del Tar cancella 3 mila assegnazioni. Primo caso nel veneziano

VENEZIA Un'altra sentenza del Tar del Lazio si abbatte sulle maestre «senza laurea» che hanno cattedre assegnate in tutte le scuole. Quest'estate 500 insegnanti venete hanno ricevuto la lettera di licenziamento, ora la nuova sentenza coinvolge altre 3 mila maestre in Italia e tantissime di queste sono in Veneto. Significa che mentre le scuole stanno faticosamente coprendo gli organici, tra poche settimane alle elementari potrebbe esserci un'altra rivoluzione.

a pagina **11 Riberto**

Nuova sentenza del Tar altre centinaia di maestre rischiano di stare a casa

Sostegno, il Gritti chiama 6 prof: non si presenta nessuno

VENEZIA Ottenuto il via libera dall'ufficio scolastico, le scuole stanno chiamando i supplenti che copriranno le circa 1500 cattedre che, a Venezia, erano scoperte al suono della prima campanella. Alcuni istituti hanno coperto tutte le mancanze, altri solo in parte e continueranno quindi a proporre orari ridotti. Tutte le situazioni dovrebbero comunque sistemarsi a breve. O quasi, perché all'orizzonte c'è un'altra stangata.

Venerdì, il Tar del Lazio ha infatti pubblicato la sentenza sul ricorso presentato da migliaia di maestre con il diploma magistrale: quelle insegnanti che hanno ottenuto una cattedra di ruolo in seguito a un ricorso presentato anni fa, in cui chiedevano il posto alla luce dei tanti anni di servizio passati a coprire i buchi della scuola. Dopo il ri-

corso, queste maestre erano state appunto assunte, ma con riserva, in attesa di una sentenza definitiva. Le sentenze, a scaglioni, stanno arrivando. E sono negative. Quest'estate circa 500 maestre magistrali del Veneto hanno già ricevuto la loro sentenza e hanno saputo che il loro contratto era stato rescisso.

Venerdì, altre 3000 distribuite in tutta Italia hanno scoperto che condivideranno la stessa sorte. E tra queste ce ne sono centinaia che insegnano nelle materne e nelle elementari del Veneto. «Da 4 anni sono in ruolo all'elementare Manzoni di Camponogara – dice Genny Mordini – ho due figli piccoli e con questa sentenza perderò il posto. Sono disperata: è un problema enorme per la mia famiglia e mi dispiacerà moltissimo lasciare la mia classe». Ma que-

ste maestre perderanno quindi il posto e le scuole si troveranno di colpo senza insegnanti? «Al momento è così – dice Rita Fusinato, presidente regionale Anief – e nelle prossime ore potrebbero arrivare altre sentenze. Il decreto salva-precari prevedeva un salvagente fino a fine anno ma non è stato approvato. La speranza è che il Ministero apra delle finestre che almeno permettano a queste insegnanti di essere inserite in seconda fascia d'istituto e richiamate dalle stesse scuole come supplenti». Una soluzione che garantirebbe la continuità didattica consentendo alle maestre di mantenere il posto fino a fine anno, facendole però tornare precarie. «Nessuna maestra verrà lasciata a casa – dice Mariano Maretto della Cisl Scuola Venezia – si troverà una soluzione anche se la

questione è molto fumosa».

Se la vicenda delle maestre magistrali riguarda elementari e materne, quella delle cattedre scoperte ha investito le scuole di ogni ordine e grado, ma si sta risolvendo. «Abbiamo coperto tutti i buchi» assicura la scuola elementare De Amicis di Musile di Piave che sabato era rimasta chiusa a causa del numero di cattedre scoperte. «Abbiamo coperto 4 cattedre – dice invece Renzo Nalon, vicepresidente dello Zuccante – ma altre ne mancano e quindi siamo ancora con l'orario ridotto».

Orario ridotto anche al Gritti Foscari, dove mancavano circa 15 insegnanti. «Ci mancano 6 posti di sostegno – spiega la dirigente Emanuela Cecchetti – e alla convocazione che abbiamo fatto non si è presentato nessuno».

Matteo Riberto

© DEDICAZIONE DICHIARATA

